

COLLAGE

L'ALTRO UNDICI SETTEMBRE

*“Il Cile ha una lunga storia civile con poche rivoluzioni e molti governi stabili, conservatori e mediocri. Molti presidenti piccoli e due presidenti grandi: **Balmaceda** e **Allende**. E' curioso che entrambi provenissero dallo stesso ceto, dalla borghesia ricca, che qui si fa chiamare aristocrazia. Come uomini di principi, impegnanti ad ingrandire un paese rimpicciolito da un'oligarchia mediocre, i due furono portati a morte allo stesso modo. Balmaceda fu costretto al suicidio per essersi opposto alla svendita della ricchezza del salnitro alle compagnie straniere.*

Allende fu assassinato per avere nazionalizzato l'altra ricchezza del sottosuolo cileno, il rame. In entrambi i casi l'oligarchia cilena ha organizzato controrivoluzioni sanguinose. In entrambi i casi i militari hanno svolto la funzione di una muta di cani da caccia. Le compagnie inglesi nel caso di Balmaceda, quelle nordamericane nel caso di Allende, fomentarono e finanziarono quei movimenti militari.

Le abitazioni dei due presidenti furono svaligate per ordine dei nostri distinti “aristocratici”. I saloni di Balmaceda furono distrutti a colpi d'ascia. La casa di Allende, grazie al progresso del mondo, è stata bombardata dai nostri eroici aviatori.” (1)
“Jaime udì la voce del Presidente che parlava per radio al paese. Era il suo commiato.

- Mi rivolgo a quelli che saranno perseguitati, per dir loro che io non rinuncerò: pagherò con la mia vita la lealtà al popolo. Starò sempre vicino a voi. Ho fiducia nella patria e nel suo destino. Altri uomini supereranno questo momento e più presto che tardi si apriranno i grandi viali attraverso i quali passerà l'uomo libero, per costruire una società migliore. Viva il popolo! Viva i lavoratori! Queste saranno le mie ultime parole. Ho la certezza che il mio sacrificio non sarà vano. -(2)

“Scrivo queste rapide righe a soli tre giorni dai fatti inqualificabili che hanno portato alla morte il mio grande compagno, il presidente Allende. Sul suo assassinio si è voluto fare il silenzio; è stato sepolto segretamente; soltanto alla sua vedova è stato concesso di accompagnare quell'immortale cadavere. La versione degli aggressori è che hanno trovato il suo corpo inerte, con visibili segni di suicidio. La versione che è stata resa pubblica all'estero è diversa. Immediatamente dopo il bombardamento aereo entrarono in azione i carri armati, a lottare intrepidamente contro un solo uomo: il presidente della repubblica del Cile, Salvador Allende, che li aspettava nel suo ufficio, senz'altra compagnia che il suo grande cuore, avvolto dal fumo e dalle fiamme.

Dovevano approfittare di un'occasione così bella. Bisognava mitragliarlo perché non si sarebbe mai dimesso dalla sua carica. Quel corpo è stato sepolto segretamente in un posto qualsiasi. Quel cadavere che andò verso la sepoltura accompagnato da una sola donna, che portava in sé tutto il dolore del mondo, quella gloriosa figura morta era crivellata e frantumata dai colpi delle mitragliatrici dei soldati del Cile, che ancora una volta avevano tradito il Cile.”

Santiago, 15 settembre 1973 (1)

“Cile, 5 settembre 1970: per soli 39.175 preferenze, alle elezioni presidenziali si afferma il cartello delle sinistre di Unidad Popular, che ottiene la maggioranza relativa. Il socialista Salvador Allende diventa il nuovo presidente della repubblica. In mente ha un ambizioso progetto; portare la rivoluzione nel paese senza uscire dai binari della legalità costituzionale. Ben presto, però, la fragilità della maggioranza e la crisi economica

provocata dall'ostruzionismo degli Stati Uniti minano le basi del suo governo, che viene anche abbandonato dalla classe media. Dopo tre anni di lotte, nazionalizzazioni e scioperi, sarà l'esercito a far svanire il sogno cileno, con il colpo di stato di Augusto Pinochet. Gli stadi diventeranno lager e la tortura una pratica quotidiana

Dieci giorni dopo il voto cileno, il 15 settembre, alla Casa Bianca si tiene una riunione a cui partecipano il presidente **Richard Nixon** e il direttore della Cia, **Richard Helms**. " Una possibilità su dieci - avrebbe detto il presidente secondo gli appunti di Helms - ma liberiamo il Cile da quel figlio di puttana! Vale la pena di provarci; noi non saremo impegnati direttamente; nessun contatto con l'ambasciata (Nixon era fuori di sé perché i dispacci da Santiago avevano dato per sicura l'affermazione delle destre, *n. d. r*); dieci milioni di dollari a disposizione e anche di più se necessario; impiego a tempo pieno per i nostri agenti migliori; una strategia: strozzare l'economia; tempo 48 ore per pianificare l'azione". Un documento, reso pubblico a dicembre '98 dall'amministrazione Clinton, conferma l'autenticità degli appunti. "Il capo - si legge nel promemoria - ha sottolineato che il progetto deve essere pronto per il 18 perché **Henry Kissinger** in persona vuole avere tutti i particolari della missione CIA".

LE TORTURE E LA BARBARIE.

Nello stadio di Santiago vengono imprigionati non solo tutti gli esponenti della sinistra; sindacalisti, socialisti, comunisti e sinistra rivoluzionaria, ma anche rappresentanti studenteschi, insegnanti, semplici operai. Subiranno torture e a migliaia saranno uccisi.

Fuori, intanto si consuma la tragedia delle torture, delle esecuzioni di massa, dell'esilio di un milione di persone (quasi un cileno su dieci), che brucia ancora oggi alla coscienza del mondo intero, come dimostra la recente richiesta di estradizione del giudice spagnolo **Garzón** nei confronti di Pinochet con l'accusa di genocidio." (3)

*a cura di Giovanni Corallo
settembre 2003*

Note

- (1) Pablo Neruda, Confesso che ho vissuto, Einaudi 1998
- (2) Isabel Allende, La casa degli spiriti, Feltrinelli 1993
- (3) Ugo Bertone, I mille giorni di Salvador Allende, Internet Virgilio alla voce "Allende"

